Eppure, o signori, prestano tale opera che, senza l'ufficio loro di esecutori, l'amministrazione della giustizia penale e civile mancherebbe di vita. Esiguamente retribuiti e sottoposti a discipline di troppo rigida economia, sono generalmente in tale stato di miseria da non potere più vivere, e non sono rari gli esempi di poveri uscieri mendicanti e morti negli ospedali. Essi domandano in conseguenza un certo sollievo con alcune riforme a talune disposizioni della legge organica giudiziaria, le quali propriamente hanno intima attinenza al progetto di modificazioni a recarsi a questa legge, già votata nell'altro ramo del Parlamento.

Laonde io, senza mancare di riguardo alla Giunta delle petizioni, e senza ledere il regolamento, vorrei che quella di cui parlo avesse la sorte che certamente deve avere, cioè la stessa toccata, per voto della Camera nella tornata del 5 corrente, a quella dei trenta pretori di Lombardia.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Caruso, è inutile questa osservazione, dacchè su quella petizione è stata presa una deliberazione dalla Camera, e di questa la Camera non si è ancora occupata.

Ella non può quindi chiedere altro che la medesima venga dichiarata d'urgenza.

CARUSO. Se così è, io mi accheto; ma del resto non sarebbe poi un gran peccato se sin da ora si mandasse agli archivi, d'onde un mio ricordo all'opportunità la farebbe passare alla Giunta competente da nominarsi.

PRESIDENTE. Non si tratta di peccato: è il regolamento il quale non ammette che una petizione sia trasmessa ad una Commissione, se non quando questa sia già nominata.

CARUSO. Io, quantunque non riconosca in talune cose l'inviolabilità del regolamento, non posso resistere all'autorità presidenziale che la proclama, mi vi uniformerò insistendo che la petizione almeno sia dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo per affari domestici: l'onorevole Bonfadini di 20 giorni; l'onorevole Ricasoli di 25; gli onorevoli De Cardenas e Sigismondi di 15; gli onorevoli Loro, Mandruzzato, Zaccaria e Spantigati di 10; gli onorevoli Nobili, Acquaviva, Arlotta, Avati, Corsini, D'Ancona, Dentice, Galeotti, Grella e Di Teano di 8; l'onorevole Ronchey di 5; gli onorevoli Sebastiani, Pancrazi, e Alli Maccarani di 3.

(Sono accordati.)

NOMINA DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA ALLE CAUSE DELLE ROTTE DEL PO.

PRESIDENTE. La Camera, avendomi onorato dell'incarico di nominare la Commissione che dovrà procedere all'inchiesta stata da essa deliberata nella seduta di ieri, intorno alle rotte del Po, la Commissione si comporrà degli onorevoli deputati: Botta, Cadolini, Casalini, Depretis, Manzella, Tegas e Viarana.

Voci a sinistra. E il proponente Ghinosi!

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei comuni danneggiati dalle ultime inondazioni; e per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia.

L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

LAZZARO. Domanderei all'onorevole presidente se nella seduta d'oggi è suo intendimento di far procedere solamente alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge ultimamente discussi dalla Camera, oppure se si propone di continuare la discussione generale del progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito.

PRESIDENTE. È mio intendimento far procedere al rinnovamento della votazione dichiarata nulla ieri, per insufficienza di numero, e quindi, come sempre la Camera ha fatto, ripigliare la discussione della legge che è all'ordine del giorno.

LAZZARO. Allora mi riservo di prendere nuovamente la parola sull'ordine del giorno, appena che l'onorevole presidente, dopo esaurita la votazione, avrà cominciato a dare la parola agli oratori iscritti.

PATERNOSTRO P. Ogni giorno avremo questo spettacolo poco serio. Non siamo in numero.

(*Il ministro della guerra fa segni d'impazienza.*)

MUSOLINO. (*Rivolto al ministro della guerra*) Che paura avete? Non sapete che siete il Beniamino della Camera, e che vi si concede tutto quello che chiedete? (*Ilarità*)

PRESIDENTE. Onorevole Tasca, ha facoltà di parlare.

TASCA. Riconoscendo la grave importanza, e dividendo il desiderio dell'onorevole ministro perchè la discussione della legge sull'ordinamento militare e di tutte le altre leggi che vi si riferiscono dovesse essere fatta immediatamente, che cioè non venisse ad essere posposta ad altre leggi che sono all'ordine del giorno; io ho appoggiato, di tutto cuore, la proposta dell'onorevole ministro perchè questa discussione avesse la precedenza, e si dovesse immediatamente incominciare. Nel mentre però io appoggiava questa proposta, faceva calcolo sulle parole dell'onorevole presidente, il quale, facendosi interprete del desiderio suo e nostro, aveva garantito che la Camera avrebbe continuato ad essere in numero...

Una voce. Non garantito; sperato.

TASCA Io ripeto le sue parole. Aveva fatto assegnamento sulla parola d'onore...